

PRIMO INTERVENTO

IN ATTESA DEI SOCCORSI

Mi hanno sempre detto che, anatomicamente parlando, fra cavallo ed uomo ci sono più somiglianze che differenze, mi è allora venuta l'idea di una tabella che comparasse gli interventi da praticare sull'uomo o sul cavallo in caso di accidente, sperando non capiti mai.

Mettendo in due colonne affiancate le azioni da compiere, ho ricavato questa tabella e, come potete vedere, molto spesso l'unica differenza è il tipo di specialista da chiamare, medico o veterinario o azioni strettamente connesse alla massa fisica dell'infortunato.

Per essere sicuro di non aver scritto castronerie ho chiesto il parere di diversi medici e veterinari e devo dire che, a parte alcune lievi imperfezioni, hanno trovato corretto, pertinente ed apprezzabile quanto scritto.

Comunque sia e per quanta esperienza abbiate, se avete anche il minimo dubbio sulla diagnosi e la relativa cura consultate sempre un medico o un veterinario, anche per telefono vi saprà dare i consigli giusti in attesa del suo intervento.

Evitate di improvvisare cure estemporanee, per sentito dire o seguire consigli di "esperti"; il vero esperto sa di non sapere ed è il primo ad interpellare uno specialista e in caso di dubbio è quasi sempre meglio non fare che fare sbagliando.

E, come si dice, sperando non debba servirvi mai, ecco la tabella dei primi interventi:

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Escoriazioni e Abrasioni : ferite agli strati superficiali della pelle</p>	Pulire con acqua e sapone, togliere con cura tutti i corpi estranei.	
<p>Ferite: lacerazioni della cute e dei tessuti sottostanti con emorragia.</p> <p>Emorragia venosa: sangue rosso scuro che fluisce lento.</p> <p>Emorragia arteriosa: sangue rosso vivo che zampilla ad intervalli.</p> <p>Laccio emostatico: da usare solo in casi estremi. Striscia o tubolare elastico, può essere sostituito da striscia di stoffa, foulard, cinghia, staffile, redine, legati molto stretti o attorcigliati intorno a un legno o una penna a mo' di torchio. Mai usare cordoni o altri materiali che possano penetrare nelle carni.</p> <p>Ferite da punta: perforazione della cute e dei tessuti sottostanti da parte di un corpo appuntito.</p>	<p>Pulire con acqua e sapone, togliere accuratamente tutti i corpi estranei. Se accompagnata da contusione applicare impacco freddo dopo la pulizia. Se con emorragia, tamponare e tenere premuto e poi fasciare, moderatamente stretto. Se l'emorragia è venosa e cospicua applicare un bendaggio costrittivo. Se l'emorragia è arteriosa applicare un laccio emostatico a monte della ferita.</p> <p>Il laccio emostatico va allentato per 5 minuti ogni 15; mai toglierlo completamente o bruscamente. Va applicato agli arti a monte della ferita e solo sopra al gomito o al ginocchio, anche in caso di sanguinamento più in basso. Dopo 30 min. inizia a diventare pericoloso, più aumenta il tempo e più ci sono rischi di necrosi e danni ai tessuti.</p> <p>Trattare come sopra, ma sono più difficili da pulire e possibile causa del tetano.</p>	
<p>Contusioni: traumi causati da urti violenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gonfiore ed ematoma, difficoltà al movimento delle articolazioni. • zoppia più o meno marcata 	<p>Impacchi di acqua fredda o ghiaccio, applicazione di pomate antiflogistiche</p> <p>Alla suola possono causare sobbattiture</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p><u>Frattura</u> : rottura di parte ossea</p> <p><u>semplice</u>: rottura dell'osso che resta nella postura naturale.</p> <p><u>scomposta</u>: l'osso si "scompone" e l'arto assume posture diverse dalla naturale.</p> <p><u>esposta</u>: generalmente in casi di frattura scomposta, l'osso rotto lacera i tessuti e si produce una ferita.</p> <p style="text-align: center;"><u>NON tentate MAI di ridurre una frattura</u></p>	<p>Sperate non capiti mai.</p> <p>Nella maggior parte dei casi il cavallo viene abbattuto.</p> <p>Se si tratta di un anteriore in rarissimi casi si riesce ad ingessare e guarire l'animale, se si tratta di un posteriore la prognosi è infausta.</p> <p>La frattura dei "ditini" ,il residuo delle dita all'altezza del carpo ("ginocchio"), e comune nei trottatori, può essere operata con successo.</p>	<p>Cercare di immobilizzare l'arto fratturato, nella posizione in cui si trova se è scomposto, e tenere l'infortunato immobile fino all'arrivo dei soccorsi.</p> <p>Se la frattura è esposta coprire la ferita con garza pulita e immobilizzate.</p> <p><u>Clavicola o braccio</u>: immobilizzare l'arto appoggiandolo al torace, nella posizione meno dolorosa, e bloccare con bendaggio.</p>
<p><u>Lussazione</u>: forte trauma con fuoriuscita dell'articolazione dalla sede naturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • gonfiore, dolore vivo, • impossibile muovere l'articolazione. <p style="text-align: center;"><u>NON tentate MAI di ridurre una lussazione</u></p>	<p>Non muovere l'infortunato, applicare impacchi freddi. Se arto superiore posizionarlo nella posizione meno dolorosa e bloccare con bendaggio.</p>	
<p><u>Trauma cranico, con o senza frattura</u>: forte colpo al capo.</p> <p>Nell'uomo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vomito senza nausea • cefalea intensa • confusione mentale, sonnolenza • perdita di sangue da naso od orecchie • amnesia <p>Nel cavallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato confusionale • perdita di sangue da naso od orecchie • difficoltà alla stazione eretta o alla deambulazione 	<p>Sempre gravissimo</p> <p>Tenere fermo e tranquillo.</p> <p>Far intervenire con urgenza il veterinario</p>	<p>Sempre gravissimo</p> <p>Tenere sdraiato con la testa ben ferma.</p> <p>Trasportare in ospedale con urgenza o far intervenire i soccorsi.</p>

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p><u>Shock:</u> insieme dei sintomi che compaiono quando l'organismo subisce un insulto più o meno grave.</p> <p>Può essere causato da perdita di liquidi per</p> <ul style="list-style-type: none"> • emorragia • disidratazione <p><u>neurogeno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • post-traumatico <p><u>anafilattico</u> (eccessiva reazione a sostanze estranee)</p> <ul style="list-style-type: none"> • farmaci • sieri • punture di insetti <p><u>cardiogeno</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • lesioni al cuore <p><i>segue</i> <i>seguito shock</i></p> <p>Sintomi nell'uomo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pallore intenso, • cianosi ad estremità e labbra, • pelle fredda e umida, • polso debole e frequente, • respiro superficiale ed affannoso, • stato di prostrazione generale. <p>Nel cavallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cuore debole e frequente, • respiro superficiale ed affannoso, • stato di prostrazione generale. 	<p>Slacciare tutto ciò che stringe, come cinture, colletti, reggiseni, ecc.</p> <p>E' uno stato grave e progressivo dei feriti e/o traumatizzati. I sintomi possono comparire anche ad ore di distanza dall'accaduto.</p> <p>Rimuovere la causa che lo ha prodotto (es. fermare l'emorragia)</p>	
	<p>Togliere i finimenti</p> <p>Tenere calmo in luogo tranquillo, anche in compagnia di altri cavalli se serve a tranquillizzarlo</p>	<p>Coricare la vittima supina con gli arti inferiori sollevati. NON somministrare alcoolici o caffè. NON applicare fonti di calore.</p>
	<p>Tenere al caldo solo con coperte</p>	
	<p>Disidratazione: dare da bere acqua non fredda con un pizzico di sale o zucchero; poco alla volta. Bagnare il corpo (nel cavallo collo e spalle) con acqua non fredda.</p> <p>Far intervenire medico o veterinario (o entrambi)</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p><u>Colpo di calore:</u> prolungata permanenza in ambiente o clima caldo umido e poco ventilato. Si ha arresto della sudorazione ed il corpo non elimina più il calore.</p> <p>Nell'uomo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • malessere • stordimento e/o cefalea • colorito rosso acceso al volto • sudorazione profusa • nausea e/o vomito • vertigini, ronzii <p>Nel cavallo</p> <p>vari e progressivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • malessere generale, • nervosismo, • febbricitante, • respirazione accelerata, • intontimento • blocco della sudorazione, <p>Molto grave quando comincia a barcollare e cadere a terra.</p>	<p>Portare l'infortunato, uomo o animale, in luogo fresco, ombreggiato e ventilato.</p> <p>Raffreddare con impacchi o spugnature freschi (NON ghiaccio). Nel cavallo raffreddare soprattutto collo e spalle</p> <p>Mettere in posizione semi seduta (ovviamente non il cavallo), se è cosciente dare da bere acqua non fredda, leggermente salata.</p> <p>Se non migliora in poco tempo chiamate medico o veterinario.</p> <p>In questo caso chiamare d'urgenza il veterinario.</p>	
<p><u>Colpo di sole:</u> prolungata esposizione del capo al sole, senza protezione</p> <p>Nell'uomo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Malessere • Sete intensa • Cute ardente e secca, febbre • Polso piccolo e frequente • Nausea, vomito • Respiro frequente • Torpore o delirio <p>Nel cavallo:</p> <p>vedi colpo di calore</p>	<p>Vedi colpo di calore</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Assideramento: effetto del freddo intenso e protratto su tutto l'organismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sonnolenza, fino al coma • apatia, • polso debole • respiro lento, fino all'arresto <p>Congelamento: effetto del freddo intenso e prolungato su una parte del corpo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • parte arrossata e poi grigiastra • può esservi dolore 	<p>Portare in ambiente asciutto ma non troppo riscaldato</p> <p>Riscaldare con massaggi e panni caldi, MAI con calore diretto.</p> <p>Somministrare zucchero, bevande calde zuccherate, MAI bevande alcoliche.</p> <p>Immergere la parte congelata in acqua tiepida (MAI calda), se possibile.</p> <p>Appena riscaldato far muovere l'infortunato o le parti colpite.</p>	
<p>Fiaccature: lesioni delle pelle causate da sfregamento e/o compressione.</p> <p><u>Nel cavallo:</u> principalmente in corrispondenza del garrese o della regione delle cinghie, causate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finimenti non adatti, vecchi o sporchi, • incuria nel bardare, • assetto squilibrato o ballonzolante del cavaliere. <p><u>Nell'uomo:</u> principalmente alle natiche, all'interno delle cosce, in corrispondenza degli staffili o dell'orlo degli stivali, causate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indumenti o calzature non adatti o con cuciture sovrapposte, • inadeguatezza della sella, • assetto squilibrato. 	<p>Rimuovere immediatamente la causa.</p> <p>Pulire con acqua e sapone la parte ed applicare pomate cicatrizzanti ed antiflogistiche.</p> <p>Tenere a riposo fino a guarigione completa.</p> <p>Se la fiaccatura ha aspetto sieroso ed umido applicare medicinali essiccanti (es. pasta Fissan).</p> <p>Se la fiaccatura ha aspetto asciutto e crostoso applicare medicinali emollienti (ottima la Preparazione H, anche se specifica per emorroidi).</p> <p>Non trascurare mai una fiaccatura, può portare a guai molto peggiori.</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Colica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • addominale <p><u>l'uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ha dolore diffuso all'addome <p><u>il cavallo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • è irrequieto e raspa • si guarda o morde il fianco • cerca di coricarsi e rotolarsi • è sudato, tutto o a chiazze • assume la postura per urinare ma non riesce <p><u>l'uomo ***</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ha dolore diffuso all'addome • febbre • nausea e/o vomito • dolore acuto al quadrante inferiore destro dell'addome • addome teso,duro e dolente alla palpazione <ul style="list-style-type: none"> • renale <p><u>l'uomo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • ha dolore al fianco ed obliquo lungo il decorso degli ureteri <p><u>nel cavallo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • è difficilmente distinguibile da quella addominale, anche per un veterinario. <ul style="list-style-type: none"> • biliare <p><u>l'uomo</u> ha dolore sotto l'arcata costale, dorso e spalla destra, vomita bile (giallastro)</p>	<p>Farlo muovere al passo o trotto.</p> <p>Iniettare, in muscolo, antispastici (Buscopan, Novalgina) NON iniettare diuretici (Lasix) senza il parere del veterinario</p> <p>Non permettergli di coricarsi e rotolarsi. Se si corica farlo rialzare, anche usando al frusta se necessario.</p> <p>Non far mangiare e bere. Mettere una coperta per tenerlo caldo.</p> <p>Chiamare il veterinario se non migliora in breve tempo (un paio d'ore).</p> <p>Come sopra</p>	<p>Applicare impacchi caldi e somministrare una bevanda calda (camomilla o the leggero).</p> <p>*** sospetto attacco di appendicite NO impacchi caldi NO lassativi NO bevande o cibo NO antispastici o antidolorifici Applicare un impacco di ghiaccio Accompagnare d'urgenza da un medico.</p> <p>Applicare impacco caldo. Somministrare un antispastico.</p> <p>Tenere tranquillo ed a riposo.</p> <p>Come per la colica renale.</p>
<p>Punture di insetti <u>api, vespe, ragni, ecc.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • dolore acuto, gonfiore ed edema della parte colpita, • generalmente pericolosi solo in caso di attacco di sciame, • rischio di shock anafilattico in soggetti sensibili. <p>In Italia non vi sono ragni dal veleno mortale, nelle regioni meridionali è più facile trovare quelli più pericolosi, ma mai in modo letale.</p>	<p>Controllare se è rimasto il pungiglione e in caso toglierlo con pinzette disinfettate, senza insistere se non si riesce.</p> <p>Applicare ammoniaca diluita o pomata antistaminica.</p> <p>In caso di attacco di sciame restare immobili, anche se si viene punti più volte.</p> <p>Il cavallo è facile che impazzisca più per la paura provocata dal ronzio degli insetti che per il dolore fisico.</p> <p>In caso di punture multiple far intervenire il medico e/o il veterinario.</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p><u>Morso di animali</u> (cane, gatto, topo, volpe, lupo, ecc)</p> <p>Ferite, di solito lacere.</p>	<p>Vedi FERITE e usare particolare cura nella pulizia.</p> <p>Oltre che la pericolosità della ferita in se stessa, c'è la possibilità di infezione tetanica e trasmissione della rabbia.</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Rabbia</p> <p>Nell'uomo, dopo il morso si possono rilevare sintomi aspecifici, quali febbre, cefalea, mialgia. L'unico sintomo specifico, che si presenta nel 60% dei casi, è una parestesia (alterazione della sensibilità) nella sede del morso.</p> <p>L'incubazione varia di solito dalle 3 alle 8 settimane; l'ultima fase è quella terminale, quando cioè il virus ha colonizzato i tessuti del sistema nervoso centrale ed in cui si hanno sintomi neurologici.</p> <p>La sintomatologia prevalente (75% dei casi) è di tipo furioso, con aggressività, irascibilità, perdita di senso dell'orientamento, allucinazioni, iperestesia, meningismo, lacrimazione, aumento della salivazione, priapismo, eiaculazione spontanea, Babinsky positivo, paralisi delle corde vocali ed idrofobia.</p> <p>Nel restante 25% dei casi si ha una sintomatologia di tipo paralitico.</p> <p>In ogni caso, la comparsa dei sintomi specifici coincide con un esito infausto della patologia, che porta sempre alla morte in tempi variabili (3-5 giorni).</p>	<p>In caso di supposta esposizione alla rabbia è importante lavare e sciacquare la ferita o il punto di contatto con acqua e sapone, detergenti o acqua naturale, seguito dalla applicazione di etanolo, tintura o soluzione acquosa di iodio</p> <p>La rabbia è praticamente sconosciuta in Italia, tranne che nelle zone di confine, con l'Austria e la Slovenia, dove viene combattuta con campagne di vaccinazione dei selvatici.</p> <p>In caso di morso di animale selvatico o randagio consultare il medico o il veterinario per l'eventuale profilassi antirabbica.</p> <p>Il periodo di incubazione della rabbia è piuttosto lungo e quindi non c'è la necessità dell'estrema urgenza nel consultare il medico, ma è meglio farlo, anche in caso di dubbio, appena possibile.</p> <p>Se avete un cane, per l'identificazione di un caso di rabbia attenzione particolare deve essere posta alle turbe del comportamento, a fenomeni di aggressività da parte di animali normalmente mansueti o viceversa, e a modifiche della fonasi (emissione di suoni).</p> <p>Qualunque animale sospetto deve essere tenuto in isolamento e sotto controllo veterinario.</p> <p>Non si hanno notizie di effetti della rabbia sul cavallo.</p>	

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Morso di vipera</p> <p>Due segni, come di puntura di spillo, distanti circa un centimetro fra loro, da cui fuoriesce liquido rossastro (sangue e siero); si possono notare i segni degli altri denti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensazione di puntura acuta • Torpore ed edema locale dopo 5/15 minuti • La pelle diventa marmorizzata • Dolore intenso • Dopo circa mezz'ora malessere generale, sudorazione, senso di angoscia. <p>Nel cavallo è meno grave che nell'uomo; generalmente si riduce ad un forte gonfiore della parte e ad un generale malessere.</p> <p>E' molto grave per i bambini e le persone anziane o debilitate, si può arrivare ad una sindrome maligna con emorragia, paralisi respiratoria e cardiaca.</p>	E' più pericoloso dopo il letargo invernale, quando le ghiandole velenifere sono ben piene.	
	Tenere tranquillo il paziente, non farlo camminare	
	Non farlo muovere	Distenderlo, trasportarlo in barella o a braccia.
	Lavare la parte con acqua fredda, MAI usare alcool (fissa il veleno) Fare un bendaggio largo e premente sul punto di morsicatura. Il bendaggio si deve estendere verso l'estremità dell'arto e risale alla radice.	
	Nel cavallo, che ha una massa corporea maggiore, è meno grave che nell'uomo.	Non somministrare alcoolici. Il caffè forte è un buon antidoto.
	Far intervenire il veterinario il più rapidamente possibile.	Trasportare, senza farlo camminare, l'infortunato al Pronto Soccorso più vicino
<p>E' vivamente sconsigliato utilizzare il siero ontiofidico; è di difficile reperibilità, di difficile conservazione ed è che è tutt'altro che improbabile che causi una reazione allergica con shock anafilattico (che peggiorerebbe la situazione).</p> <p>Altre informazioni: http://www.uoei.it/faenza/pagweb/levipere.htm</p>		

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p>Acidosi: alterazione degenerativa della struttura del muscolo nel cavallo e nell'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> dolore e rigidità tremori ed andatura incerta <p>inoltre nel cavallo</p> <ul style="list-style-type: none"> sudorazione intensa <p>Nel cavallo è frequentemente associata alla</p> <p>Mioglobulinuria (mal del lunedì)</p> <ul style="list-style-type: none"> urine rosso bruno paralisi morte per blocco renale, nei casi più gravi <p>Sono dovute ad eccesso e ristagno di acido lattico nei muscoli locomotori, dovuto a sforzo eccessivo, alimentazione non adeguata, infezioni in atto, squilibri idrici, ecc.</p> <p>Nel cavallo è interessato principalmente il treno posteriore.</p>	<p>E' una sindrome che è più facile prevenire che curare, con allenamento ed alimentazione adeguati e corretti.</p> <p>Tenere calmo, al caldo e dare da bere acqua con idroliti; può giovare anche acqua, bicarbonato e zucchero.</p> <p>Non forzare a muoversi, se è lontano dalle scuderie, trasportarlo.</p> <p>Nei casi più gravi potrebbe essere necessario imbragare e sollevare di peso l'animale.</p> <p>Non lasciarlo coricare.</p> <p>Far intervenire d'urgenza il veterinario.</p>	<p>Di solito si traduce in una indolenzitura più o meno grave.</p> <p>Massaggi e pomate canforate possono giovare.</p> <p>Riposo e dieta disintossicante e poi ripresa molto graduale dell'attività (il che vale anche per il cavallo).</p>

Tipo di infortunio descrizione dei sintomi principali	Primo intervento da praticare	
	sul cavallo	sull'uomo
<p><u>Zecche</u> La zecca è un animaletto molto fastidioso e pericoloso che si annida fra l'erba e nel sottobosco. Si nutre di sangue e per questo ha un apparato boccale uncinato, predisposto per infingersi nelle carni e rimanere ben saldo in loco. E' pericolosa perché può causare infezioni e trasmettere malattie.</p> <p>Piccolo e nero simile ad un ragnetto, man mano che si nutre ingrossa l'addome, assumendo una colorazione più chiara.</p> <p>Si deve comunque considerare che: 1. perché la zecca possa provocare dei danni è necessario che resti attaccata alla pelle almeno 36-48 ore. Al di sotto questo periodo di tempo le probabilità di infezione sono molto basse. 2. anche quando resta attaccata a lungo le infezioni sono comunque ancora piuttosto rare.</p> <p><i>Puntura di zecca non significa quindi automaticamente infezione o malattia.</i></p> <p>Dopo la puntura della zecca può comparire, in alcuni casi, intorno alla puntura, un arrossamento della pelle che tende lentamente a ingrandirsi (Eritema Migrante), sintomo più visibile della Malattia di Lyme. Esso si manifesta dopo un periodo che varia dai 2 ai 40 giorni dalla puntura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • NON tentare di rimuoverla strappandola via, magari con le unghie, la testa resterebbe infissa nella carne creando infezione, • Afferrarla bene con un paio di pinzette, vicino alla pelle, per togliere anche la testa, e tirare lentamente. • In alternativa un paio di gocce di antipulci/zecche per animali dovrebbero ucciderla, e se non cade da sola sarà facile staccarla con le solite pinzette. • Se la testa rimane infissa, rimuoverla con un ago sterilizzato. <p>Una volta staccata è necessario immergere la zecca appena estratta in alcol, o bruciarla, prima di sbarazzarsene.</p> <p>Una zecca non ben eliminata può creare problemi anche grossi. Nell'uomo può trasmettere la Malattia di Lyme. Nel cavallo può trasmettere la piroplasmosi, infezione, debilitante, del sangue. In caso di dubbio consultate un veterinario e/o un medico.</p> <p>PER SAPERNE DI PIU': Centro di Riferimento Regionale per la Borreliosi di Lyme, in Faenza (AUSL di Ravenna): fa.centrolyme@ausl.ra.it. Il sito http://www.borreliosisidilyme.it/_riporta i lavori del GISML (Gruppo Italiano Studio Malattia di Lyme).</p> <p>Sito molto valido con indicazioni appropriate: http://www.ulssfeltre.veneto.it/Piani/Zecche/index.html.</p> <p>Servizio Igiene e Sanità Pubblica, AUSL Ravenna: chiedere del referente per il Morbo di Lyme, dr. W.O. Pavan, al 0546 - 602519-22-20, wo.pavan@ausl.ra.it.</p> <p>Altro sito esauriente sull'argomento: www.caibo.it/NewWeb/documenti/homepage/Zecca-Riassuntivo.pdf</p>	